

IL FANTASMA DI CANTERVILLE

CHI È DI SCENA?



Il fantasma di Canterville (The Canterville Ghost, 1887) è un celebre racconto umoristico giovanile di Oscar Wilde. Il racconto ebbe un enorme successo e alcuni elementi della storia sono entrati nell'immaginario popolare. È una parodia delle Storie di fantasmi.



Scheda 1: Lettura

Leggi il seguente brano tratto dall'opera originale di Wilde, poi rispondi alle domande successive.

“ ... Il fantasma fece la seconda comparsa nella notte della domenica.

Erano da poco andati a letto che intesero un fracasso pauroso nel vestibolo. Si precipitarono tutti dabbasso e constatarono che una enorme, antichissima armatura si era staccata dal suo supporto ed era caduta sul pavimento di pietra, mentre il fantasma di Canterville, seduto su una poltrona dall'alto schienale, si stava soffregando le ginocchia con un'espressione di acuta sofferenza dipinta sul volto.

I gemelli, che erano venuti armati delle loro scacciacani, si affrettarono a sparargli addosso due scariche di pallottoline, mentre il ministro degli Stati Uniti gli puntò addosso il revolver e, seguendo le regole dell'etichetta, gli ingiunse di alzare le mani.

Il fantasma balzò in piedi con un urlo inumano di rabbia e guizzò tra loro, dileguò come una nebbia, spegnendo al suo passaggio la candela che Washington Otis teneva in mano e lasciandoli così immersi in un'oscurità completa.

Ma arrivato che fu in cima alle scale si riprese e decise di prorompere nel suo celebre scroscio di risa demoniache. Queste gli erano state in più di un'occasione estremamente utili. Si dice che avessero fatto diventar grigia, in una sola notte, la parrucca di lord Raker, e comunque era un fatto che per causa loro ben tre governanti francesi di lady Canterville si erano licenziate prima della fine del mese di prova.

Pertanto egli rise il suo terribile riso, finché l'antica volta ne risuonò ripetutamente in ogni recesso; ma la sua eco paurosa si era appena spenta che un uscio si aperse e la signora Otis vi si affacciò avvolta in una veste da camera azzurro chiaro dicendo: "Ho proprio paura che lei non stia affatto bene. Perciò le ho portato una bottiglia di Tintura del Dottor Dobefi. Se si tratta di indigestione lo troverà un rimedio veramente ottimo".

Il fantasma le lanciò un'occhiata satanica di indignazione e incominciò subito a fare i preparativi necessari per potersi trasformare in un enorme cane nero, una bravura per la quale era giustamente rinomato e alla quale il medico di famiglia aveva sempre attribuito l'idiozia congenita dello zio di lord Canterville, l'onorevole Thomas Horton.

Ma un rumore di passi che si avvicinavano lo fece recedere dal suo bieco proposito, e si accontentò pertanto di diventare appena appena fosforescente, dileguandosi con un profondo e funereo gemito proprio

nel momento in cui i gemelli stavano per piombargli addosso...”

1) Quando fece la sua seconda comparsa il fantasma?

- a) La notte del sabato.
- b) La mattina del sabato.
- c) La notte della domenica.
- d) La mattina della domenica.

2) A che cosa era dovuto il fracasso pauroso che si sentì?

- a) Alla caduta di un'armatura.
- b) Al volume troppo alto della televisione.
- c) Quale fracasso?
- d) Alla caduta di una pila di piatti.



4) Che cosa fecero i gemelli quando videro il fantasma?

- a) Lo salutarono affettuosamente.
- b) Scapparono a gambe levate.
- c) Gli spararono addosso con le scaccia cani.
- d) Si misero a tremare di paura.

3) Perché il fantasma si soffregava le ginocchia?

- a) Perché non sapeva che altro fare.
- b) Perché pensava che fosse divertente.
- c) Perché era inciampato nell'armatura e si era fatto male.
- d) Perché pensava che fosse importante.

5) Che cosa fece il papà dei gemelli quando vide il fantasma?

- a) Si mise a ridere.
- b) Scappò via spaventatissimo.
- c) Gli puntò addosso un revolver e gli ordinò di alzare le mani.
- d) Lo salutò educatamente.

6) Che cosa decise di fare il fantasma, una volta arrivato in cima alle scale?

- a) Di salutare tutti educatamente e andarsene.
- b) Di fermarsi a fare quattro chiacchiere.
- c) Di prorompere nel suo famoso scroscio di risa demoniache.
- d) Di mettersi a cantare.

8) Che cosa offrì la signora Otis al fantasma?

- a) Un biscotto.
- b) Una bottiglia di tintura.
- c) Una caramella.
- d) Niente.

7) Che cosa si diceva della risata del fantasma?

- a) Che fosse una risata divertente e contagiosa.
- b) Che avesse terrorizzato così tanto lord Raker, da farne diventare grigia la parrucca in una sola notte.
- c) Che fosse una risata allegra.
- d) Che fosse una risata appena udibile.

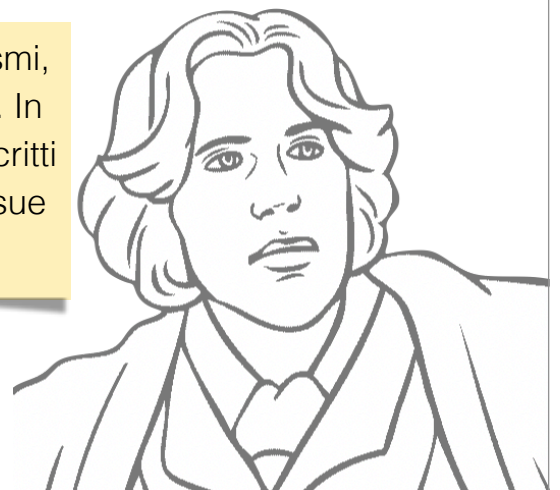
9) Perché?

- a) Perché pensava che il fantasma fosse goloso.
- b) Perché pensava che il fantasma fosse simpatico.
- c) Perché pensava che il fantasma avesse fatto indigestione.
- d) Perché pensava che il fantasma fosse triste.

10) Che cosa fa alla fine il fantasma?

- a) Si mette a raccontare la storia della sua vita.
- b) Si dilegua con un profondo e funereo gemito.
- c) Si mette a giocare con i gemelli.
- d) Si ferma a prendere il tè.

Oscar Wilde è spesso ricordato per i suoi aforismi, ovvero frasi celebri da lui scritte o pronunciate. In realtà, tutti gli aforismi di Wilde non sono stati scritti come singole frasi, ma sono stati estratti dalle sue tantissime opere.



APPUNTI SUI PERSONAGGI

SIR SIMON DE
CANTERVILLE

VIRGINIA OTIS

HIRAM OTIS

SIGNORA UMNEY

LUCREZIA OTIS

WASHINGTON OTIS

FANTATEATRO CONSIGLIA:

Beetlejuice è un film del 1988 diretto da Tim Burton.

FANTATEATRO

Via Brini 29, Bologna
051 0395670 - 051 039571
331 -7127161

www.fantateatro.it
scuola@fantateatro.it